

Roberto Osculati

Lutero 1517-2017: una provocazione che continua

4 dicembre 2017

**Auditorium "Mauro Corsaro" - IIS Concetto Marchesi
Mascalucia (CT)**

I. Tre scritti programmatici del 1520

1. *Alla nobiltà cristiana di nazione tedesca sull'emendamento della società cristiana* (18 agosto 1520): l'imperatore Carlo V e l'aristocrazia tedesca devono sostituire il papato romano nel compito della riforma ecclesiastica.

2. *La cattività babilonese della chiesa*: semplificazione del sistema sacramentale romano.

3. *La libertà del cristiano*: giustizia per grazia e operosità nella vita comune.

II. Le fonti bibliche di Lutero

1. I *Salmi* (1513-1515; 1517; 1519-1520; 1525; 1532-1533)

Davide (adultero, assassino, perseguitato) è profezia di Cristo e della chiesa.

Una teologia poetica, esistenziale, drammatica: il **peccatore** e il **perseguitato** di fronte alla giustizia divina implacabile.

La **nullità** dell'essere umano di fronte alla trascendenza: “finiti ad infinitum nulla est proportio” (Niccolò Cusano?).

Ragione, natura, società corrotte e senza possibilità di sostenere il giudizio divino di condanna.

Il peccato originale universalmente diffuso: **Adamo** rivive in ogni creatura umana.

Fiducia in se stessi e **idolatria** (costruirsi un Dio secondo le proprie esigenze) sono la colpa più grave.

L'ira divina contro la malvagità umana: l'**inferno** spirituale dell'**angoscia** interiore e il **grido** verso Dio.

La **misericordia** insondabile del giudizio di grazia.

La **croce** di Cristo punto di incontro tra condanna e grazia: il sublime scambio tra il divino annullato e l'umano liberato.

2. Paolo, il fariseo abbattuto e rialzato dalla grazia (*Galati/Romani*).

La **legge** impone e condanna, ma non dà la forza di compiere il bene.

Lo **Spirito** distrugge la causa interiore del peccato e genera la nuova creatura.

Inutilità delle **opere ecclesiastiche** (osservanze devote, rituali, esteriori) di fronte ad un'azione divina imperscrutabile.

Le **opere morali** di giustizia e carità scaturiscono dalla forza della grazia e dall'azione concreta e interiore della trascendenza: lo **Spirito** e i **comandamenti**.

L'etica positiva, concreta, gioiosa, universale degli evangelii e dell'**imitazione di Cristo**.

III. La tradizione agostiniana

1. La **teologia monastica** agostiniana: interiorità, coscienza della colpa, esperienza della grazia, fede come immedesimazione spirituale.
2. **Diffidenza** verso la natura, la storia, le costruzioni ecclesiastiche.
3. **Relatività** del mondano e attesa della fine.
4. La **grazia** sotto le apparenze paradossali (Cassiodoro)
5. L'**immedesimazione affettiva** nella vita di Cristo come origine e via della giustizia (Bernardo, Taulero).
6. Tra l'abisso della **colpa** e quello della **grazia** (*Una teologia tedesca*).

IV. I punti oscuri

1. Il rigoroso **conservatorismo** economico, sociale e politico (la guerra dei contadini).
2. L'evangelo come scelta morale in una **società feudale e patriarcale**.
3. L'appoggio politico della **Sassonia elettorale** e dei suoi principi.

4. La costituzione di una **chiesa di stato** (regionale o cittadina) autoritaria e uniforme con la subordinazione al principato civile (*cuius regio eius et religio*).

5. **Dissidi** e **ostilità** rispetto ad altri riformatori o movimenti come Carlostadio, Schwenckfeld, Zwingli, Ecolampadio, spiritualisti, anabattisti.

6. **Autoritarismo**, incapacità di dialogo e confronto, violenza e volgarità del linguaggio: tutto ciò che non coincide con le sue idee viene dal diavolo e va combattuto con ogni mezzo.

7. **Nazionalismo** e **provincialismo** germanici.

8. Ostilità sempre più accentuata verso la **religione ebraica** e le sue comunità. Se non si convertono ad un cristianesimo purificato dalle scorie romane, sono i più pericolosi nemici di Cristo, come lo furono un tempo. Paura dell'ebraismo religioso ed economico?

V. Una lunga tradizione interpretativa in Germania

1. Molti **accenti differenziati** sono presenti anche tra i più stretti collaboratori come Filippo Melantone (1497-1560). La *Confessione di Augusta* (1530), tenta un avvicinamento con il cattolicesimo romano, ma è respinta da Lutero. Il luteranesimo di stato nei paesi scandinavi e in seguito quello autonomo nell'America settentrionale.

2. Il cosiddetto **pietismo** dei secoli XVII e XVIII vuole ricollegare la teologia di Lutero alla mistica e all'etica medievali, alle esigenze riformatrici cattoliche dell'epoca umanistica, rinascimentale e barocca. L'evangelismo luterano deve sciogliersi da uno stretto legame con l'amministrazione civile. Le strutture

economiche e sociali vanno sottoposte ad una critica rigorosa. Il rapporto con le altre forme storiche del cristianesimo va ristudiato con intelligenza, mentre va sviluppata l'attività missionaria.

3. Tra la fine del XVIII secolo e il successivo Immanuel Kant (1724-1804), Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831), Friedrich Daniel Ernst Schleiermacher (1768-1834), Søren Kierkegaard (1813-1855), Ludwig Feuerbach (1804-1872), Friedrich Nietzsche (1844-1900) riaprono in modo originale il problema della fede religiosa cristiana nel suo rapporto con la filosofia, l'etica e la politica del **mondo moderno** (Nietzsche, *L'anticristo*).

4. Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX le **metodologie storicistiche** vengono applicate alla dogmatica e all'etica protestanti. Adolf von Harnack (1851-1930) ritiene che le dottrine ufficiali siano un prodotto della cultura ellenistica, sovrappostasi al carattere concreto dell'evangelo originario. Ernst Troeltsch (1865-1923) giudica il luteranesimo storico come un fenomeno ecclesiastico reazionario, bisognoso di confrontarsi con i problemi etici e politici dell'attualità. Reinhold Seeberg (1859-1935) sottolinea l'esigenza di ricollegare le origini della teologia di Lutero alla dogmatica trascendente del medioevo, mentre l'etica francescana può svolgere un compito vivo e attuale.

5. L'epoca delle guerre mondiali ha visto radicali ripensamenti del pensiero e dell'attività di Lutero con l'esegesi della **demitizzazione** di Rudolf Bultmann (1884-1976) e l'**etica martiriale** di Dietrich Bonhoeffer (1906 -1945).

VI. I problemi e le sfide di oggi

1. La **trascendenza**, il concetto di Dio, l'esperienza religiosa, il **peccato** e la **grazia**, il **paradiso** e l'**inferno**. L'imminente fine dei tempi e l'**evangelo** nel mondo di oggi.
2. La **chiesa** e le chiese. Forme storiche diverse del cristianesimo. L'autocritica e il confronto aperto: Concilio Vaticano II, Decreto *Unitatis redintegratio*.
3. Vita degli stati e **problemi del mondo**: un'etica ideale e universale.
4. L'**interiorità** morale e intellettuale e i fenomeni collettivi.
5. La **libertà** spirituale dell'individuo (Ernst Troeltsch, *Il protestantesimo nella formazione del mondo moderno*; Piero Martinetti [1870-1943], *Gesù Cristo e il cristianesimo*).
6. L'evangelo cristiano in forme pratiche (ecclesiastiche e civili) che lo negano: l'**eredità costantiniana** (Concetto Marchesi e la chiesa dei martiri). Una **dialettica** insuperabile tra colpa umana e grazia divina. L'evangelo delle origini e i suoi **rivestimenti storici** (Harnack, *L'essenza del cristianesimo*).